

Il monitoraggio della Carovana dei ghiacciai di Legambiente sui ghiacciai dell'Adamello

Ogni anno spariscono dalle masse glaciali dell'Adamello 14 milioni di metri cubi di acqua. L'area del ghiacciaio si è ridotta dai circa 19 km² del 1957 ai circa 17.7 del 2015. Progressiva riduzione anche dello spessore pari a 10-12 metri dal 2016 ad oggi

Legambiente: "Nei prossimi decenni se continueremo con il trend attuale di immissioni di gas climalteranti, le masse glaciali dell'Adamello non potranno più essere ammirate dai numerosi turisti che raggiungono il passo del Presena".

Video, foto e interviste della prima tappa di Carovana dei ghiacciai >> clicca [qui](#)

Info su <https://www.legambiente.it/carovana-dei-ghiacciai/>

FB: <https://www.facebook.com/legambiente.alpi/>

Ogni anno sull'Adamello, il ghiacciaio più esteso d'Italia, spariscono 14 milioni di metri cubi di acqua pari a 5600 piscine olimpioniche. La sua estensione areale infatti si sta riducendo progressivamente, passando **dai circa 19 km² del 1957 ai circa 17.7 del 2015**. Seppure lo **spessore del ghiacciaio sia notevole** (sono stati misurati 270 metri a Pian della Neve nel 2016), negli ultimi anni si sta registrando anche una **progressiva riduzione pari a 10-12 metri dal 2016 ad oggi**. Si registra anche un **marcato ritiro della sua fronte** di oltre **2000 m negli ultimi 160 anni** tanto da poter parlare, dati del Comitato Glaciologico (CGI) alla mano, di un progressivo ritiro, interrotto da blande pulsazioni positive, l'ultima durante i primi anni del 1980. Durante la Piccola Età Glaciale (terminata a metà del 1800), il Massiccio dell'Adamello insieme al Presanella ha ospitato oltre 100 corpi glaciali. Da allora, i ghiacciai presenti sul Massiccio hanno **perso oltre il 50% della superficie totale** (dati Carlo Baroni, Responsabile Alpi Centrali CGI).

È questo, in estrema sintesi, il risultato del monitoraggio effettuato nella prima tappa della **Carovana dei ghiacciai di Legambiente** sui ghiacciai dell'Adamello in Lombardia.

I risultati del monitoraggio sono stati presentati questa mattina a Ponte di Legno (BS), nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato **Barbara Meggetto**, Presidente Legambiente Lombardia; Livio Pelamatti, Presidente circolo Vallecamonica; **Marco Giardino**, Segretario Comitato Glaciologico Italiano, **Vanda Bonardo**, Responsabile Alpi Legambiente.

La Carovana dei ghiacciai è la nuova campagna di Legambiente, arrivata alla sua seconda edizione e realizzata con il supporto del **Comitato Glaciologico Italiano (CGI)** e con partner **Sammontana** e partner sostenitore **FRoSTA**, che dal 23 agosto al 13 settembre monitorerà lo stato di salute di tredici ghiacciai alpini più il glacionevato del Calderone in Abruzzo, per sensibilizzare le persone sugli effetti che i cambiamenti climatici stanno avendo sull'ambiente glaciale alpino. Carovana dei ghiacciai è stata inserita nella piattaforma **All4Climate – Italy** che raccoglie tutti gli eventi dedicati alla lotta contro i cambiamenti climatici che si svolgeranno quest'anno in vista della COP26 di Glasgow.

“Le masse glaciali dell'Adamello, il più grande ghiacciaio d'Italia, colpiscono in quanto a dimensioni e bellezza e lasciano grande sconcerto al pensiero che nei prossimi decenni se continueremo con il trend attuale di immissioni di gas climalteranti, non potranno più essere ammirate dai numerosi turisti che raggiungono il passo del Presena - dichiara **Vanda Bonardo**, responsabile Alpi Legambiente -. Sicuramente un motivo in più perché si costruisca una maggiore consapevolezza nei cittadini e nei governanti. Stiamo assistendo alla scomparsa di un patrimonio inestimabile poiché non si tratta solo di bellezza e di importanti riduzioni di risorse idriche oltre che di aumento del dissesto. Gli studi di Valter Maggi (CGI- Università Milano Bicocca) ci fanno capire come attraverso la memoria custodita dal ghiacciaio è possibile raccontare la storia di come si sono evoluti l'umanità e l'ambiente. Ciò nonostante noi stiamo perdendo questi preziosissimi archivi. Per recuperare ancora qualcosa bisogna andare in fretta, sempre più in fretta per portare a casa il maggior numero di informazioni possibili che tra poco spariranno poiché non c'è nulla di diverso da una casa che va in fiamme e si perde tutto

“Se si potesse esprimere la Tappa dell'Adamello con un'immagine- dichiara **Marco Giardino**, **Segretario del Comitato Glaciologico Italiano** - questa sarebbe una fotografia in bianco e nero ad elevato contrasto. Un'immagine forte, d'impatto, in grado di mettere chiaramente a confronto i segni delle espansioni glaciali del passato e gli attuali diffusi fenomeni di deglaciazione del massiccio. Il contrasto tra la piccola massa di neve e ghiaccio del Presena e l'ancora imponente altopiano glaciale dell'Adamello, che pure mostra nettamente segni di sofferenza ai suoi margini, dai circhi di alimentazione alle lingue effluenti. Il contrasto fra diversi strati di neve, nevato e ghiaccio con evidenze sia in superficie sia nelle profondità del ghiacciaio, come evidenziano i rilievi nivologici, i monitoraggi glaciologici e le perforazioni che hanno permesso di estrarre informazioni preziosissime sulla storia antica e recente del ghiacciaio dell'Adamello. Studi che oggi si rivelano fondamentali per disegnare gli scenari ambientali del futuro, indispensabili per progettare ed attuare la mitigazione e l'adattamento al riscaldamento climatico. La prima tappa della Carovana dei ghiacciai ha dimostrato che la cooperazione che si realizza oggi fra ricercatori e operatori glaciologici sull'Adamello è di buon

auspicio per superare l'apparente contrasto fra uomo e natura. Un'impresa necessaria anche in retrospettiva, pensando alle tracce della Prima Guerra Mondiale che sull'Adamello ci parlano di contrasti e conflitti: non solo fra eserciti di nazioni belligeranti, ma anche fra gli uomini e la natura glaciale inospitale”.

E' da tenere in considerazione che l'altipiano in cui è situato il ghiaccio dell'Adamello si trova al di sotto delle condizioni di equilibrio in cui si trovano abitualmente i ghiacciai delle Alpi lombarde (3400 m di quota contro i 3000 m dell'Adamello), da ciò derivano le condizioni di **particolare fragilità** del ghiacciaio come testimoniato dai rilevamenti dei tecnici **Amerigo Lendvai** del Servizio Glaciologico Lombardo (SGL), **Christian Casarotto** del MUSE, Museo delle Scienze di Trento e **Gianluca Tognoni** di Meteotrentino.

Dall'osservazione svolta in questa tappa della Carovana di Legambiente si registrano nell'area del ghiacciaio **affioramenti di isole rocciose** che trasmettendo più calore enfatizzano così il processo di **fusione glaciale**. Nello stesso tempo il ghiacciaio si **frammenta** come è accaduto di recente al settore di ghiacciaio accanto al rifugio Caduti dell'Adamello, il quale fino a dieci anni fa era in contatto con la massa glaciale principale e ora è staccato. Altri circhi glaciali si stanno staccando dalla massa glaciale.

Con le misure tramite paline ablatometriche (aste graduate inserite nella massa glaciale attraverso perforazioni) si osservano ovunque **dati negativi** che vanno da **meno 0.7 metri** all'anno del Pian di Neve ai **meno 2, 9 metri** all'anno nella lingua effluente del **Mandrone**, a **meno 4,5 metri all'anno** nella parte inferiore della stessa.

Anche nel 2019 nonostante l'innevamento di inizio estate sia stato abbondante la fine della stagione si è chiusa con un'ingente fusione di ghiaccio. Le osservazioni del **2021** mettono in luce che la neve residua è già quasi esaurita nel mese di **agosto** nella stazione di misura nei pressi del passo Veneracolo (3100 metri s.l.m.).

Altre osservazioni della superficie del ghiacciaio permettono di individuare le **aree più sofferenti**: una serie di **crepacciature** con andamento semicircolare definiscono dei calderoni, ovvero delle depressioni in cui la superficie del ghiacciaio collassa in corrispondenza di **cavità endoglaciali**, che si vanno allargando progressivamente. Le dimensioni di una di queste depressioni misurate dal SGL alcuni anni fa erano pari a 90 metri di larghezza e 15 di profondità.

Particolarmente suggestivo e emozionante durante l'escursione verso il ghiacciaio del Presena effettuata dalla Carovana ieri, il Saluto al ghiacciaio in cui l'artista **Paola Turrone** ha letto di brani e poesie.

Dopo la prima tappa, la Carovana dei Ghiacciai continua il suo viaggio attraverso le Alpi, e da domani **26 agosto fino al 28** sarà in Alto Adige per monitorare il **il Ghiacciaio Vedretta Lunga**. (Programma >> https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2021/08/programma_tappa-2-val-martello.pdf).

Segui il viaggio di Carovana dei ghiacciai anche sulla **pagina Facebook di Legambiente Alpi** dove verranno postate news, foto, video, interviste. Hashtag della campagna: #Carovanadeighiacciai #Changeclimatechange

Tutte le iniziative saranno organizzate nel rispetto dei protocolli COVID. Per partecipare alle escursioni e ai Saluti ai ghiacciai occorrerà indossare la propria mascherina personale, portare un gel sanificante per le mani e mantenere la distanza minima di 1,5 metri gli uni dagli altri, ad eccezione degli appartenenti ad uno stesso nucleo familiare convivente o altri soggetti conviventi.

L'ufficio stampa nazionale di Legambiente:

Luisa Calderaro | +39 349 6546593
Valentina Barresi | +39 346 2308590

L'Ufficio Stampa Carovana dei ghiacciai 2021

Alessandro Tettamanti | +39 348 3156116 | carovanadeighiacciai@legambiente.it

<https://www.facebook.com/legambiente.alpi/>

<https://www.legambiente.it/carovana-dei-ghiacciai/>

